**LA VALUTAZIONE**

“Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento”.

Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell’offerta formativa” \*da D.P.R.

n. 122 del 22 giugno 2009 – art. 1 comma 5]

La valutazione ha una fondamentale valenza formativa e orientativa: influisce sulla conoscenza di sé, sull’autostima, sulla scoperta e valutazione delle proprie attitudini.

Evidenziando le mete raggiunte, si aiutano gli studenti a sviluppare le proprie potenzialità, a motivarsi e a costruire un proprio progetto di vita. Essa, pur finalizzata alla misurazione dei livelli di conoscenze, competenze e capacità raggiunti dagli allievi, permette di cogliere i punti di forza e di debolezza dell’azione didattica e della programmazione.

**LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI**

La valutazione degli apprendimenti viene formulata **sulla base degli indicatori delle competenze stabiliti collegialmente nei curricola disciplinari d’Istituto.**

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

* la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi
* la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo
* la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell’aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all’allievo si accertano l’acquisizione di competenze, di abilità e l’evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene all’insegnante, si valuta l’efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

* soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando
* adeguare tempestivamente la proposta didattica
* stabilire il livello delle competenze raggiunte
* determinare la validità delle scelte didattiche adottate

**I TEMPI DELLA VALUTAZIONE**

Secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti, per l’Anno Scolastico 2016/17 si effettueranno le seguenti valutazioni iniziali, intermedie e finali per monitorare il raggiungimento del successo formativo:

* Valutazione diagnostica (verifica d’ingresso)
* Valutazione intermedia
* Valutazione finale

Nella valutazione dello studente si tiene conto di tutto il percorso formativo che inizia con il primo giorno dell’attività didattica.

I docenti effettueranno delle prove comuni allo scopo di monitorare l’avanzamento e la percentuale di realizzazione e di successo della programmazione didattico.- educativo.

**MODALITA’ E CRITERI PER LA VALUTAZIONE**

Il team dei docenti e i consigli di classe valutano:

* Il raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze;
* La partecipazione, l’impegno, l’interesse;
* La progressione rispetto ai livelli di partenza;
* L’acquisizione di un metodo di studio e di lavoro;

secondo quanto previsto dalle programmazioni disciplinari e di classe.

Il voto esprime il livello di conoscenze, abilità, competenze raggiunto dallo studente nell’area cognitiva ed è desunto dalle prove scritte, orali e pratiche di profitto.

Nell’attribuzione del voto il docente fa riferimento ai parametri stabiliti dal Consiglio di Classe in sede di Programmazione.

**STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE**

Si utilizzeranno i seguenti strumenti:

* **Varie tipologie di verifica**: prove aperte - strutturate - scritte - orali - grafiche - operative - compiti a casa - esercitazioni alla lavagna - domande dal posto - osservazione sistematica - test di verifica - progressi ottenuti nelle attività di laboratorio, recupero o approfondimento - partecipazione ai lavori di gruppo;
* **Scheda personale dell’alunno:** la valutazione periodica dell’alunno viene espressa con scansione quadrimestrale;
* **Certificazione delle competenze:** viene rilasciata al termine della Scuola Primaria e della classe terza per la Secondaria. Esprime il grado di acquisizione delle competenze previste al termine di ciascun periodo, attraverso una classificazione su tre livelli: base, intermedio e avanzato;
* **Consiglio orientativo:** viene rilasciato al termine del primo ciclo per orientare le scelte relative al percorso formativo successivo

**SCUOLA DELL’ INFANZIA E SCUOLA PRIMAR**

**NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA**

Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all’osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

**NELLA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO**

I docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi individualizzati; per l’alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell’intento di migliorarsi.

La famiglia, che in itinere prende visione delle prove di verifica scritte, viene informata dei risultati del percorso formativo dell’alunno al termine di ogni quadrimestre e in altri due colloqui individuali a dicembre e a maggio.

Per quanto riguarda l’ammissione alla classe successiva, il comma 1 bis dell’art. 3 della Legge 169/03 e il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122, prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva *solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione*, con decisione assunta all’unanimità dai docenti.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l’applicazione della valutazione espressa in decimi. In ogni disciplina la valutazione è basata:

* sul profitto dell’alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche),

ma terrà conto anche

* dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
* dell’andamento delle valutazioni nel corso del tempo
* del livello di autonomia operativa
* dell’impegno individuale.

CRITERI PER L’ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Il D.P.R. del 22 giugno 2009 n. 122 , art. n.2 commi 2 e 4 conferma che “I voti numerici attribuiti nella valutazione periodica e finale sono riportati nei documenti di valutazione degli alunni. La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica è espressa senza attribuzione di voto numerico.”

Nella formulazione dei criteri per l’attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti ha deliberato che non si contemplano voti inferiori al 5 ( scuola primaria) e al 4 ( scuola secondaria di I grado) perché, nell’ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell’età evolutiva degli alunni, si intende promuovere il più possibile l’autostima e la fiducia in sé negli alunni.

|  |  |
| --- | --- |
| **VOTO** | **INDICATORI DI ATTRIBUZIONE** |
| **10** | Conoscenze complete, approfondite e organizzate. Esecuzione autonoma, personale e originale dei compiti richiesti senza errori. Analisi corrette e approfondite. Sintesi coerenti e originali. Metodo di studio maturo ed efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome e approfondite. Impegno considerevole. |
| **9** | Conoscenze complete e organizzate. Esecuzione autonoma e personale dei compiti senza errori rilevanti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Metodo di studio efficace. Utilizzo corretto, ricco e appropriato dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti gli elementi costitutivi dei testi. Capacità di collegamento tra più discipline e di valutazioni autonome. Impegno costante. |
| **8** | Conoscenze complete e organizzate. Applicazione autonoma dei contenuti. Analisi corrette e sintesi coerenti. Capacità di rielaborazione. Metodo di studio sicuro e organico. Utilizzo corretto dei linguaggi specifici. Comprensione di tutti i livelli del testo con guida. Capacità di collegamenti interdisciplinari e di valutazioni autonome. Impegno continuo. |
| **7** | Buona conoscenza dei contenuti. Capacità di applicazione e rielaborazione dei contenuti. Semplici analisi e sintesi appropriate. Adeguato metodo di studio. Utilizzo di un linguaggio semplice ma corretto. Capacità di collegamenti interdisciplinari. Comprensione globale del testo. Capacità di valutazioni autonome. Impegno abbastanza regolare. |
| **6** | Conoscenza degli aspetti essenziali degli argomenti. Capacità di esecuzione di semplici compiti. Analisi e sintesi guidate. Metodo di studio da consolidare. Utilizzo di un linguaggio semplice e non sempre adeguato. Comprensione non completa dei testi. Capacità di alcune valutazioni con guida. Impegno superficiale. |
| **5** | Conoscenza parziale degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con errori. Manifestazione di capacità di analisi e sintesi, utilizzate, però, in modo insicuro o non autonomo. Metodo di studio incerto. Utilizzo di un linguaggio generico e impreciso. Comprensione settoriale del testo. Capacità di alcune valutazioni molto superficiali con guida. Impegno discontinuo. |
| **4** | Conoscenza lacunosa degli argomenti. Esecuzione di compiti semplici con gravi errori, anche con guida. Analisi e sintesi non significative. Metodo di studio molto incerto. Utilizzo di un linguaggio elementare e non corretto, con esposizione disorganizzata degli argomenti. Mancata comprensione del testo. Impegno molto scarso. |

**VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Il DPR n.122 del 8/09/09 regolamenta la valutazione del comportamento degli studenti: in relazione a questa definizione il Collegio docenti ha deliberato di utilizzare dei giudizi per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria, dei voti decimali per la scuola secondaria di I grado.

L’attenzione dei docenti, oltre che sull’effettivo rispetto delle regole, è focalizzata sulla

comprensione, condivisione e assimilazione dei valori positivi che le sottendono. Anche nella scuola primaria il percorso formativo degli alunni passa attraverso l’acquisizione di strumenti di autovalutazione. Infatti la capacità di riflettere sul proprio comportamento e sul modo di far fronte ai propri doveri e alle proprie responsabilità costituisce un importante indice di maturazione dell’identità personale nell’ambito delle relazioni con gli altri.

Per la valutazione del comportamento nella **scuola primaria** si osservano i seguenti indicatori:

* + - INTERESSE E PARTECIPAZIONE: ascolto e attenzione, interventi pertinenti e ordinati nelle conversazioni, partecipazione alle iniziative scolastiche comuni
    - IMPEGNO: impegno e costanza nel lavoro scolastico individuale e di gruppo
    - RELAZIONE CON GLI ALTRI: rispetto e condivisione delle regole comuni, rispetto del personale scolastico, relazioni positive con i coetanei, disponibilità a collaborare con i compagni e con gli adulti
    - RELAZIONE CON GLI AMBIENTI E CON LE COSE: rispetto degli ambienti e del materiale della scuola, uso appropriato degli spazi
    - REGOLARITA’ COMPLESSIVA DELLA FREQUENZA

( tabella nella pagina successiva)

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | **Adeguato e positivo** | **Adeguato** | **Adeguato in parte** | **Non adeguato** |
| **1.**  **Rispetto delle persone, dell’ambiente scolastico e delle regole** | Dimostra rispetto delle regole in tutte le situazioni con senso di responsabilità e consapevolezza. | Dimostra rispetto in generale, rispetto delle regole nelle diverse situazioni. | Dimostra di aver bisogno di sollecitazioni e richiami per rispettare le regole nelle varie situazioni; | Dimostra difficoltà nel riconoscere la funzionalità dei diversi spazi della scuola in riferimento ai comportamenti da adottare e alle specifiche regole di utilizzo;  …….difficoltà nel riconoscimento e nell'accettazione delle regole condivise della classe. |
| **2.**  **Rispetto dei materiali propri e altrui; organizzazione del materiale didattico personale.** | Dimostra di saper utilizzare in maniera responsabile il materiale scolastico. | Dimostra di saper utilizzare generalmente il proprio materiale scolastico e adeguato rispetto verso il materiale altrui. | Dimostra solo sporadicamente di saper organizzare il proprio materiale scolastico e di rispettare il materiale altrui. | Dimostra trascuratezza e mancanza di autonomie personali nell'utilizzo e nella cura dei materiali propri e altrui. |
| **3.**  **Collaborazione con compagni e adulti (docenti e altre figure presenti)** | Dimostra un ruolo propositivo all’interno della classe e ottima socializzazione. | Dimostra un comportamento rispettoso nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola.Ha  rapporti sufficientemente collaborativi con gli altri. | Dimostra un comportamento non sempre adeguato nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. | Dimostra comportamenti con adulti e coetanei spesso caratterizzati  da modalità e azioni socialmente non adeguate, rispetto all'età. |
| **4.**  **Interesse, motivazione e partecipazione al dialogo educativo**  **e agli impegni scolastici** | Dimostra un puntuale e serio svolgimento delle consegne scolastiche; interesse e partecipazione propositiva alle lezioni e alle attività della scuola. | Dimostra un regolare svolgimento delle consegne scolastiche: partecipazione adeguata e corretta alle lezioni e alle attività della scuola. | Dimostra un saltuario svolgimento dei compiti assegnati e partecipazione discontinua all’attività didattica. | Dimostra incapacità  nell'organizzazione dei compiti assegnati. |

In base al D.L. 169/2008, nella **scuola secondaria di I grado**, il voto di comportamento concorre alla formazione della media e una valutazione del comportamento inferiore ai sei/decimi comporta la non ammissione dell’alunno all’anno successivo e all’esame del ciclo.

**VOTO DEL COMPORTAMENTO (griglia scuola secondaria)**

LIVELLO

Alto Medio Da sviluppare

1. Autocontrollo e rispetto delle cose e delle persone   

1. Partecipazione alla vita della classe e senso di responsabilità   

RegolarePoco reg.Irregolare

1. Regolarità complessiva della frequenza   

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| VOTO DEL COMPORTAMENTO | | | | |
| Voti | **Autocontrollo e rispetto delle persone** | **Autocontrollo e rispetto delle cose** | **Partecipazione alla vita della classe e senso di responsabilità** | **Regolarità complessiva della frequenza** |
| 5 | E’ stato sospeso più volte per più giorni per fatti gravi e, nonostante gli interventi educativi, non ha mostrato apprezzabili e concreti cambiamenti.  E’ un elemento di continuo disturbo all’interno della classe ed è insensibile ai richiami. | Ha intenzionalmente arrecato danni ad ambienti, strutture e materiali della scuola.  Promuove costantemente il non rispetto delle cose e degli ambienti. | Non svolge intenzionalmente gli adempimenti scolastici.  Non trascrive e lascia inevase le comunicazioni scuola-famiglia.  Si propone come leader negativo nella cura degli adempimenti scolastici.  Il rispetto delle consegne è inesistente. | Frequenza molto irregolare.  Assenze ingiustificate. |
| 6 | Ha assunto comportamenti scorretti nei confronti dei compagni e dei docenti.  Ha numerose e gravi note. Riconosce poco il ruolo degli educatori.  E’ stato sospeso più volte per più giorni.  E’ un elemento di continuo disturbo all’interno della classe . | E’ irrispettoso degli ambienti, delle strutture e dei materiali della scuola.  Promuove in particolari occasioni il non rispetto delle cose e degli ambienti. | Svolge saltuariamente gli adempimenti scolastici.  Lascia inevase le comunicazioni scuola-famiglia. | Fa numerose assenze e/o quasi sempre entra in ritardo o esce in anticipo e in svariate occasioni non presenta la relativa giustificazione. |
| 7 | E’ poco consapevole dei diritti degli altri e ha comportamenti non sempre rispettosi della persona.  Ha qualche nota sul Registro di classe.  Ha un rapporto con gli insegnanti a volte scorretto.  Spesso disturba le lezioni. | Alterna comportamenti rispettosi a comportamenti poco rispettosi per ambienti, strutture e materiali della scuola a seconda delle situazioni. | Svolge in modo incostante gli adempimenti scolastici. | Ha una frequenza non sempre regolare.  Presenta assenze e/o ritardi ingiustificati. |
| 8 | E’ abbastanza consapevole dei diritti degli altri. In genere rispetta le persone in quasi tutte le situazioni, ma a volte ha comportamenti poco corretti.  Talvolta è un elemento di disturbo. | In genere è rispettoso degli ambienti e delle strutture dell’istituto.  Nel complesso utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola. | Svolge con accettabile regolarità gli adempimenti scolastici. | Ha una frequenza piuttosto regolare.  Rispetta in generale gli orari di entrata e di uscita.  Non sempre giustifica con puntualità. |
| 9 | E’ consapevole dei diritti degli altri, ne apprezza il valore e li rispetta in tutte le situazioni.  Assume un atteggiamento rispettoso. | Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell’istituto; utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola. | Svolge con regolarità gli adempimenti scolastici. | Ha una frequenza regolare. |
| 10 | E’ consapevole dei diritti degli altri, ne apprezza il valore, li rispetta sempre e promuove attivamente la tutela dei diritti di tutti. | Rispetta e valorizza gli ambienti e le strutture dell’istituto; utilizza con cura i materiali messi a disposizione dalla scuola e promuove il rispetto di ambienti, strutture e materiali da parte di tutti. | Svolge con puntualità e accuratezza gli adempimenti scolastici. | E’ sempre puntuale assumendo un atteggiamento di estrema responsabilità. |

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

*“Al termine dell'anno conclusivo della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado, dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nonché al termine del secondo ciclo dell'istruzione,* ***la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno,*** *al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.”* (Art. 6 del D.P.R. n.122/09) **TA**

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, **accompagnate anche da valutazione in decimi** (ai sensi dell'art. 8 del DPR 122/2009).

Anche **il documento per la certificazione delle competenze viene predisposto in autonomia dalle istituzioni scolastiche,** sulla base delle disposizioni vigenti.

**VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA**

La Legge 170/2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, sinteticamente denominati "DSA"(codici ICD-10 asse **F81**), che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita scolastica. Nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (ai sensi degli artt. 2,5,7 della L. 170/2010).

In considerazione della particolare peculiarità degli stili di apprendimento dei bambini con D.S.A., i docenti predispongono un PDP, piano didattico personalizzato atto ad individuare le strategie didattiche più opportune; **vengono quindi stabiliti criteri di valutazione in relazione agli ambiti coinvolti**. A seconda delle caratteristiche di ciascun alunno con D.S.A. il Piano Didattico Personalizzato può prevedere misure e strumenti compensativi e dispensativi: **per ciascuna materia o ambito di studio**, cioè, vanno individuati eventuali strumenti (anche tecnologici: calcolatrice, personal computer) che “compensino” le difficoltà neurologiche dell’alunno o lo “dispensino” formalmente dall’effettuazione di prestazioni che, per le caratteristiche delle sue difficoltà, risulterebbero irraggiungibili.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d’esame sulla base delle indicazioni dei PDP. (DM n. 5669 12/07/2011)

**VALUTAZIONE ALUNNI DISABILI**

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009, n.122 art. 9, comma 1, si specifica che “*La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato, ed è espressa con voto in decimi.”*

Per gli alunni con certificazione il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo - didattico predisposto per ognuno di essi. La valutazione, di conseguenza, viene rapportata agli obiettivi individualizzati, esplicitati nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI) come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e ***non va evidenziato riferimento al PEI nel documento di valutazione.***

Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento.

La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e utilizzo di strumenti compensativi o dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi.

Non si esclude la possibilità, in presenza di deficit particolarmente pervasivi e di necessità di Progetti Educativi principalmente volti al raggiungimento del benessere psico-fisico e a obiettivi di natura assistenziale, di sostituire la valutazione in decimi differenziata per discipline con una relazione descrittiva del comportamento dell'alunno e dei suoi progressi nel raggiungimento di un maggior grado di benessere e comunicazione con l'ambiente scolastico.

**VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI IN FASE DI ALFABETIZZAZIONE**

La valutazione è collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte durante la prima accoglienza.

La C.M. 24/2006 recita:“… In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno. Emerge chiaramente come nell’attuale contesto normativo vengano rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.”

Nel primo quadrimestre la valutazione, in particolare per gli alunni di recente immigrazione o neo-arrivati, potrà:

* non essere espressa per alcune discipline prevalentemente teoriche (fase della prima alfabetizzazione);
* essere espressa in base al personale percorso di apprendimento;

Sul documento di valutazione verrà pertanto utilizzata, nei soli esiti del primo quadrimestre, la seguente dicitura:

“La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “ la valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua”.

Nel II quadrimestre la valutazione è comunque formulata perché costituisce la base per la valutazione finale che non potrà essere semplice media delle misurazioni rilevate, ma dovrà tenere in considerazione in modo particolare il percorso dell'alunno, la progressione nell'apprendimento, gli obiettivi possibili, nonché la motivazione, la partecipazione, l'impegno.

**VALUTAZIONE ESTERNA- INVALSI**

Con la direttiva n.76 del 06.8.2009 il Ministro dell’Istruzione, Università e Ricerca ha chiesto all’INVALSI di “provvedere […] alla valutazione degli apprendimenti tenendo conto delle soluzioni e degli strumenti adottati per rilevare il valore aggiunto da ogni singola scuola in termini di accrescimento dei livelli di apprendimento degli alunni”. La direttiva n.76 prevede, inoltre, nella prospettiva indicata dalla direttiva triennale n. 74/2008, che la rilevazione avvenga nel II e nel V anno della scuola primaria, nel III anno della scuola secondaria di I grado ed estesa anche alle scuole superiori e riguarderà le discipline di italiano e matematica. In particolare, gli studenti della terza classe della scuola secondaria di 1 grado sono sottoposti alla prova nazionale dell’esame di Stato predisposta e gestita dall’INVALSI che valuta gli apprendimenti al termine del primo ciclo e che concorre alla valutazione finale degli alunni insieme alle altre prove scritte, al colloquio orale e al voto di ammissione all’esame. La prova considera l’italiano e la matematica ed è effettuata con soluzioni che ne garantiscano la corretta somministrazione. I quadri di riferimento per la matematica e l’italiano espongono i contenuti e le abilità in base alle quali sono elaborate le prove da sottoporre agli studenti. La riflessione su quanto accade in altri importanti sistemi scolastici mette in evidenza che la misura esterna degli apprendimenti degli studenti può costituire uno strumento essenziale di governo della scuola. Avere un punto di riferimento esterno permette, infatti, al corpo docente e a chi lo coordina di avere una misura delle conoscenze/abilità e competenze dei propri ragazzi comparata a quella delle altre scuole del Paese, tenuto conto delle caratteristiche degli allievi di ciascuna realtà scolastica. Pertanto, il nostro Istituto Comprensivo utilizza le prove e i risultati delle stesse per riflettere, analizzare e discutere di METODOLOGIA ai fini del miglioramento della didattica.

4

**AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO**

Nella scuola dell’autonomia, l’autoanalisi e l’autovalutazione di Istituto rivestono un ruolo essenziale per il monitoraggio dell’efficacia e dell’efficienza del servizio erogato.

L’autoanalisi si effettua attraverso l’esame delle azioni educative, formative ed organizzative messe in atto dal personale scolastico e la successiva comparazione tra il modello definito nel POF e i comportamenti realmente agiti dal punto di vista didattico ed organizzativo.

La rilevazione annuale fornisce infatti una serie di informazioni da investigare in profondità e su cui definire i piani di miglioramento. Individuare punti di forza e punti di debolezza permette di stabilire se ciò che è stato realizzato risulta essere adeguato ai bisogni formativi e consente di introdurre correttivi ed innovazioni sulla base di quanto riscontrato.

Il 30 settembre ’15 è stato pubblicato il RAV – Rapporto di autovalutazione d’Istituto - relativo ai dati del a.s. 2014-2015 a partire dal quale si è rimodulato il presente **POF 2015-’16** (già pubblicato in scuola in chiaro).

In quest’ottica l’autovalutazione rappresenta una modalità di promozione del cambiamento della scuola fondata sulla capacità dei docenti e del personale scolastico di affrontare e risolvere i problemi e di introdurre l’innovazione didattica-metodologica per il miglioramento continuo.

**STRUMENTI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DEL POF**

|  |  |
| --- | --- |
| valutazione della scuola | (in elaborazione) esiti dei questionari per verificare il tasso di gradimento docenti –famiglie –studenti |
| valutazione educativa/formativa | tabelle riassuntive sugli apprendimenti e i livelli formativi raggiunti dagli alunni |
| griglie per raccogliere dati sul disagio, Bes |
| valutazione dei progetti attivati | schede di monitoraggio |
| relazioni finali referenti di progetto |
| valutazione delle funzioni strumentali | relazione finale degli incaricati |